



OR.S.A. FERROVIE

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

SEGRETERIA
GENERALE

Via Magenta, 13 00185 Roma
Tel. 06.44.567.89 Fax 06.44.529.37

www.orsaferrrovie.it
sg.orsaferrrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 02 Maggio 2020
Prot. 60/SG/OR.S.A. Ferrovie

Spett.li

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

On. Paola De Micheli

Ministero del Lavoro

On. Nunzia Catalfo

Imprese di trasporto ferroviario

Tutte

Oggetto: Applicazione DPCM 26 Aprile 2020 per il personale front-line del trasporto ferroviario

La Scrivente, con protocollo 59 del 25 Aprile ha già avanzato alcuni rilievi su una parte delle criticità collegate all'avvio della fase 2 nella gestione dei flussi dei viaggiatori in stazione e a bordo treno. Successivamente, il DPCM del 26 Aprile 2020, in particolare nell'allegato 8, ha previsto norme specifiche per lo svolgimento del servizio ferroviario accogliendo, tra l'altro, parte dei nostri auspici ed inserendo correttamente l'obbligo per i viaggiatori di indossare mascherine chirurgiche o di stoffa.

Ciò posto, va ricordato che negli anni le imprese ferroviarie hanno ridisegnato la loro organizzazione del lavoro, prevedendo un significativo efficientamento dell'equipaggio presente a bordo treno in cui, ad oggi, sui mezzi delle Imprese operanti nel trasporto regionale, è prevista generalmente la presenza di un solo agente di scorta in possesso delle abilitazione professionali previste.

Gli obblighi connessi alla fruizione del servizio ferroviario a seguito delle disposizioni governative in oggetto, di fatto, investono direttamente e indirettamente i lavoratori impegnati in attività di front-line, in particolare nella gestione dei flussi di ingresso, di salita e di discesa a bordo treno. Altrettanto accade in corso viaggio, specie nell'ipotesi in cui si verificano degli assembramenti che siano connessi o meno ad un'affluenza anomala nel convoglio e nelle circostanze in cui uno o più viaggiatori si rifiutino di indossare la mascherina o ne siano sprovvisti.

Fermo restando che abbiamo sollecitato le imprese a predisporre indicazioni chiare per consentire ai lavoratori di garantire il rispetto delle norme fin qui emanate, accogliendo e suggerendo una rapida riorganizzazione dei processi di viaggio anche attraverso implementazioni tecnologiche, dobbiamo riconoscere che in questa lunga fase di riavvio sarà indispensabile un supporto costante e capillare dalla parte di tutte le Istituzioni preposte, comprese le forze di polizia, anche in considerazione del fatto che il personale front-line non ha alcun potere per reprimere gli eventuali fenomeni di cui sopra.



ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

Tali contributi, a nostro parere, costituiranno un fondamentale supporto per le Imprese e per i lavoratori per addivenire ad una piena efficacia delle misure di prevenzione contenute nel DPCM del 26 Aprile, scongiurando la possibilità che, in particolare il personale di bordo, sia lasciato solo nel gestire criticità dovute ad intemperanze e/o violazioni del DPCM riscontrate durante lo svolgimento del servizio o segnalate dall'utenza ai lavoratori operanti a bordo treno.

In tal senso, soprattutto a bordo dei treni nelle cui fasce è prevedibile una maggiore affluenza di viaggiatori, è auspicabile che il Governo e le Regioni prevedano procedure d'intervento standardizzate e la possibilità di incrementare le attività di scorta a bordo e di presenziamento in stazione da parte delle forze dell'ordine, onde evitare gravi ripercussioni sulla regolarità dell'esercizio che, qualora fosse ulteriormente intralciata da comportamenti della clientela difforni rispetto a quanto previsto dal DPCM, rischia di incrementare i rischi per la salute dell'utenza e dei lavoratori.

A tal proposito, occorre rilevare che nei DPCM sin qui avvicendati, il Governo ha sin qui ricompreso solo alcune categorie di lavoratori tra coloro che hanno l'obbligo di prestare servizio indossando mascherine DPI di tipo FFP2. A nostro parere, il personale che opera fino a 10 ore giornaliere su mezzi di trasporto dotati di impianti di climatizzazione (di cui non sono stati ancora chiariti gli effetti) e privi di un naturale ricircolo d'aria, dovrebbe essere destinatario di specifiche tutele di legge, tra cui la dotazione obbligatoria di mascherine FFP2, anche in considerazione della natura itinerante e variegata dei contatti a cui esso viene esposto.

Va inoltre tenuto conto che le Imprese Ferroviarie hanno l'indicazione di integrare i documenti di valutazione dei rischi (DVR) con le azioni atte a prevenire la possibilità d'infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia e che riteniamo opportuna una serrata attività di vigilanza e sensibilizzazione da parte degli organi preposti, affinché le stesse imprese non assumano condotte dilatorie nei confronti delle RLS presenti che ritardino una corretta rideterminazione dei rischi attesi.

Con l'auspicio che la nota in oggetto possa fornire contributi utili al riavvio della fase in corso, porgiamo

Distinti saluti

Il Segretario Generale
Andrea Pelle

